

Comunicato stampa

# «BENEDICI QUESTA CROCE DI SPIGHE...»

## Antologia di scrittori armeni vittime del Genocidio

Invito alla lettura di **Antonia Arslan**

A cura della Congregazione Armena Mechitarista  
Edizioni Ares – pp. 240 – euro 18

### IL LIBRO

Per la prima volta in un unico volume  
un'antologia dei più importanti scrittori  
armeni vittime del Genocidio.

Dall'Invito alla lettura di Antonia Arslan:

«Come una folgore improvvisa che taglia in due un paesaggio, come un terremoto inaspettato che apre voragini e scuote ogni cosa costruita dall'uomo, così siamo abituati a immaginare l'inizio del genocidio degli armeni, quella notte del 24 aprile 1915, quando furono arrestati uno dopo l'altro nella capitale Costantinopoli i principali esponenti della comunità armena nell'impero ottomano. Le ombre degli scrittori assassinati sono riemerse un poco alla volta: sono diventati personaggi reali, protagonisti del racconto infinito di quella tragedia incombente che venne realizzata giorno dopo giorno, con l'astuzia di tenere i prigionieri all'oscuro del loro destino. In questo libro per la prima volta in Italia sono raccolte le loro voci, assai differenti fra loro, come è giusto che sia: diverse sono le date e i luoghi di nascita, la provenienza familiare, i loro studi, vocazioni e carriere: poeti e scrittori di romanzi e novelle, giornalisti, medici, farmacisti, uomini di chiesa, uomini politici. C'è di tutto, ma unico è l'amore per una patria divisa, drammaticamente minacciata, con forti differenze sociali al suo interno, eppure unita da un maestoso, articolatissimo linguaggio dalle antiche radici indoeuropee, da un alfabeto unico e originale e da una superba tradizione culturale, che si sviluppa con grande ricchezza a partire dal quarto secolo d.C.».

### GLI SCRITTORI

Daniel Varujan - Siamantò - Rupen Sevag  
Padre Garabed der Sahaghian - Ardashes Harutiunian  
Krikor Zohrab - Rupen Zartarian | Dikran Ciögürian  
Tlgadintzi - Hrant - Yerukhan - Kegham Parseghian

## **UNA POESIA**

*Il popolo armeno voleva vivere, voleva gettare sotto i suoi piedi le sue catene,  
voleva frantumare i suoi legami, voleva pulire i suoi occhi e tuonare con la sua voce,  
voleva vivere, voleva creare, voleva splendidamente rinascere;  
perché anche lui era progenitore di bellezze, sentimenti e nazioni,  
perché era orgoglioso del suo passato, del suo pensiero, della sua forza, della sua rossa  
gloria,*

*perché anche lui aveva alzato la sua aurea voce nella tempesta dell'antica umanità,  
perché anche lui aveva cantato, anche lui aveva vinto, anche lui architettato e costruito  
metropoli.*

*Anche lui era stato tedoforo, seminatore, idealista, re ed eroe.*

*E ancora voleva vivere, abbellirsi e realizzarsi, voleva carpire la vita, la vita...*

**Siamantò**

## **UFFICIO STAMPA**

Per informazioni, presentazioni, richiesta di materiali:

Riccardo Caniato, 0229514202 int. 202, cell. 3333584110, [riccardo.caniato@ares.mi.it](mailto:riccardo.caniato@ares.mi.it)

Alessandro Rivali, 0229514202 int. 204, cell. 3493344541, [alessandro.rivali@ares.mi.it](mailto:alessandro.rivali@ares.mi.it)

[www.ares.mi.it](http://www.ares.mi.it)